

tasie per violino sulla *Gazza ladra* e sul *Barbieri di Siviglia*, solista l'allievo Simonetti. Nel terzo saggio del '70 si nota un coro del *Messia* di Händel eseguito da « tutte le allieve e gli allievi di canto e di suono ». Nel '71 fu eseguito lo *Stabat mater* di Pergolesi. L'allievo Francesco Tamagno, eseguì la preghiera del *Rienzi*. Tutto ciò è molto istruttivo. Si noti che l'indirizzo didattico non si straniava dell'arte contemporanea ma la seguiva da vicino.

Il Liceo intanto s'accresceva della scuola di contrabbasso (Anglois, poi Conti), forniva suonatori e coristi al Regio. Ormai era possibile raccogliere i primi frutti. L'anno 1872 è memorabile per l'istituzione dei Concerti orchestrali popolari. Il Liceo contava allora 117 allievi. Quali musiche si eseguivano nei saggi? E' curioso notare un regresso nella scelta delle musiche più elette. Mentre nei concerti popolari del teatro Vittorio timidamente apparivano frammenti di sinfonie e qualche *ouverture* di Beethoven, abbondando invece le sinfonie operistiche, al Liceo soltanto una *Sonata a tre* di Corelli rappresentava la musica classica e di insieme; pel resto si eseguivano pezzi caratteristici come una *Burlesque* di Hermann per

quattro violini, o una trascrizione del Quartetto dei *Puritani* per violoncello, a cura del Casella! Naturalmente la scuola corale cantava pezzi operistici. (Nel '73 alcuni consiglieri comunali lanciarono accuse contro il corpo degli insegnanti. Costoro si dimisero in massa, chiedendo un'inchiesta. Ritirarono poi le dimissioni, senza aver ottenuto soddisfazione).

Nel '73-74 usciva licenziato il tenore Tamagno. La scuola di canto, pertanto, che aveva anche dato all'arte la contralto Martinotti, i soprani Cusani e Cottino, il tenore Nouvelli, apprezzatissimi anche a Parigi e a Londra, stava per decadere, e negli anni seguenti si ridusse a poco più d'una classe di solfeggio. Prosperavano invece le sezioni corali. Contemporaneamente si apriva la scuola di fagotto (Gerbi) e quella di oboe (Pompei). Nel '74 (161 allievi) il Pedrotti si offerse insegnante di armonia e contrappunto, e la nuova scuola accolse i migliori strumentisti d'arco. Il Liceo fu allora trasferito nella Casa delle Torri palatine, ora demolita. Nel saggio degli allievi appare finalmente il nome di Beethoven ma soltanto per una *Melodia per violino*. Nello stesso anno i vecchi coristi del Regio fecero alleanza con



Il palcoscenico del Salone dei Concerti